

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il decretone ritirato

Roma, 5. — Stamane dopo la consueta relazione dei ministri al Quirinale l'on. Pelloux si trattenne a conferire col re circa l'opportunità di ritirare il decreto legge. Convenuto il ritiro, l'on. Pelloux convocò per le ore 6.30 pm. il Consiglio dei ministri che ratificò la deliberazione, tosto comunicata alla Stefani.

Ecco ora il comunicato della Stefani: « Roma, 5. — Con r. Decreto in data < d'oggi fu revocato il precedente decreto del 22 giugno 1899 n. 227 per le modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa. »

A questo atto del governo non facciamo commenti. Notiamo solo che la stampa reazionaria — tipo *Gazzetta di Venezia* — amaramente si duole; che la stampa radicale esulta dichiarando con ciò del tutto esautorato il governo, il quale dovette cedere all'ostruzionismo; che i cattolici — estranei alla faccenda — sorridono a queste frasi ministeriali, l'una più faceta dell'altra. Notisi infatti che non valeva proprio la pena che Pelloux si ostinasse a mantenere il suo progetto fino a farlo convertire in decreto, e sostenerlo fino a far nascere le pazze cagnare che per oltre un mese vedemmo a Montecitorio per poi ritirarlo!

Comunque — *parce sepulto*!

NON È ITALIANO!

Strana cosa dover scrivere queste parole con sentimenti di qualche soddisfazione riguardo all'assassino del principe di Galles! Pare quasi che nella dolorosa storia dei delitti, questa volta sia stata una fortuna, una sorte felice, un terro al lotto, che il nome italiano non si sia coinvolto. Caserio, Angiolillo, Luccheni, Acciarito e lugubre compagnia, ci avevano fatto talmente curvare la fronte di faccia al mondo civile che sembrava non avessimo dovuto più rialzarla. E tanto fango e tanta ignominia era sopra di noi italiani rovesciata, che ad ogni attentato clamoroso, ad ogni assassinio di re, palpitavamo di terrore e ci domandavamo: « sarà italiano pur troppo il miserabile! »

Questa volta peraltro italiano non è l'assassino e di ciò possiamo, se non compiacerci, certo rimanere tranquilli. Per questo pazzo attentato infatti lo straniero non griderà la caccia all'italiano e l'onta non ricadrà sull'Italia, quasi eredita attrice di perfidi assassini, covo di brutali regicidi, tana di beffardi sanguinari.

Affrettiamoci quindi a registrare che l'assassino dell'erede al trono d'Inghilterra non è un italiano!

La « Stefani » ci comunica: *L'assassino è oriundo spagnolo.*

Alcuni giornali si divertano (vedi *Gazzetta di Venezia* di oggi) a chiamare il Sipido pazzo, imbecille. Lasciamo che questi epiteti qualificativi glieli diano gli avvocati di difesa quando davanti ai giudici si tratterà di menomare la sua responsabilità. Noi frattanto lo chiamiamo invece un cattivo soggetto che assorbito il colmo della perfidia nella cosiddetta *Casa del popolo*, dove anarchici e socialisti dispensavano il loro verbo rivoluzionario. Il Sipido è un assassino allevato alle teorie socialistiche, è un anarchico pratico, è uno spregiudicato che a dodici anni aveva rinnegato Dio e la religione.

Avvertiamo poi che non intendiamo con le nostre parole chiamare assassini i socialisti; ma vogliamo solo segnare che le loro teorie molte volte possono produrre l'assassino. Coss che non

può dirsi dei nostri principi e delle nostre credenze di cattolici.

E che il Sipido sia una giovane marauda ma feroce recluta del partito socialista, lo desumiamo dal seguente telegramma che la Stefani ci comunica:

Bruxelles, 5. — L'assassino è figlio di un bravo lattonaio dimorante in sobborgo Saint Gilles. Ha otto fratelli. Appena saputo dell'attentato, la madre svenne e il padre non volle prestarvi fede. Questi narra che il figlio era uscito alla mattina vestito di abiti festivi, calmo e ilare dicendo di doversi recare alla Casa del Popolo per una proposta di impiego e mostrava una lettera di tre capi socialisti che lo invitavano al ritrovo. I vicini di casa confermano le affermazioni dei genitori che il Sipido fu sempre ottimo figlio e ottimo lavoratore.

Su queste informazioni facciamo ancora due considerazioni: prima, che il figlio — a detta anche dei vicini — era ottimo figlio e ottimo lavoratore; secondo, che fu corrotto, corrotto al segno da diventar regioida... Dove fu corrotto? In famiglia no e tanto meno alla chiesa.

Il momento di agire

Molti dei cattolici raccomandano l'assoluta astensione da qualsiasi dimostrazione nel momento critico che attraversiamo e ciò per non dar ansa ai sovversivi e per non imbrancarci nel numero di coloro che bramano il torbido per pescarvi dentro.

Il consiglio è d'oro, nè certamente noi troviamo alcun che da opporvi contro. Del resto non vorremmo che questo consiglio venisse interpretato come di assoluta astensione da ogni azione, così che — nel momento attuale — i cattolici debbano battere il quarto d'inerzia.

Fra l'incoraggiare i partiti estremi nella lotta contro il governo e il rancido feudalismo personificato nella maggioranza che siede ora al Parlamento; ovvero tra il difendere ministero e maggioranza contro i partiti sovversivi e il mettersi semplici spettatori, c'è una via di mezzo. Via che non è già dentro il Parlamento, in quella Babele dove tutto è confuso e niuno più s'intende; ma è fuori ed è precisamente tra il popolo.

In questo tempo i demagoghi, i tribuni della plebe, gl'instancabili ciarlantoni dell'eguaglianza e del benessere universale si daranno a predicare il verbo della vita tra il popolo, tra l'operaio. Così almeno si stabilì nella riunione tenuta dall'Estrema nella sala rossa di Montecitorio.

A questo diluvio di ciance retoriche, altro diluvio — non v'ha dubbio — opporrà la maggioranza conservatrice. Così che popolo e operaio penderanno incerti; si stancheranno di tanta retorica; non capiranno ette di quanto domandano, di quanto vogliono questi suoi cosiddetti rappresentanti e resteranno lì... come *color che son sospesi*.

A questo punto — che è il presente — devono intervenire i cattolici; e devono intervenire non con le parole, ma coi fatti. Questo è il momento di mostrare al popolo e all'operaio con le nostre istituzioni, con le nostre cooperative, con le nostre società che noi c'interessiamo di loro, che noi veramente l'amiamo, che noi cerchiamo con tutti i mezzi che le forze — dimezzateci dalla per-

secuzione liberale — ce lo permettono, di appoggiarlo, di sostenerlo, di aiutarlo.

Una parola detta in tempo opportuno vale un tesoro; una mossa ben fatta e fatta in momento propizio, è quella che può dar la vittoria. E questo è il tempo opportuno, questo è il momento propizio per noi cattolici di dir la parola, di fare la mossa. Ciò ben compreso l'illustre direttore della *Patria* d'Ancona, scrivendo nel n. 78 del suo giornale:

« Il conflitto di Montecitorio non ha importanza che in quanto è un riflesso della lotta politica e sociale che si combatte nel Paese.

Ecco perchè noi crediamo fermamente che sarebbe un tradimento da parte dei cattolici disinteressarsi della situazione odierna. I chissà di Montecitorio non ci commovono, le peripezie del presidente ci lasciano assolutamente indifferenti; ma noi osserviamo e ponderiamo le cause che risiedono nelle condizioni del paese, e quando si tratti del paese, nessuno può stare alla finestra. Noi potremmo anche abbandonare le due parti liberali al loro destino, se non si trascinassero dietro tanti interessi patrii, se non sacrificassero nel loro conflitto il popolo italiano.

È dovere dei cattolici dunque opporsi ai combattenti, strappare agli uni e agli altri il codazzo immenso di clienti, di interessati e di dipendenti; formare un esercito di convinti e di coscienti cittadini, i quali siano garanzia di ordine e di libertà nell'ordine; e che naturalmente, per la propria forza e per la bontà intrinseca del loro programma, possano imporsi, impadronirsi della situazione, isolare i contendenti e trattarli come una piaga di un corpo robusto che va energicamente curata, mentre ora, è inutile illudersi, formano un diffusissimo male in un corpo estenuato.

Ora ciò non si ottiene colle chiacchiere, ma col lavoro; non rintanandosi nelle proprie case, ma raggruppandosi in associazioni; non vivendo per sé, ma ricordando l'amore del prossimo, massimo comandamento, a cui non si soddisfa coll'elemosina di un soldo a un mendicante girovago. Noi vorremmo che i cattolici considerassero quanti più mezzi materiali e tante più intelligenze dispongono dei socialisti, per comprendere quanto sia grande il conto che dovranno rendere un giorno come cittadini (perchè al tribunale di Dio si dovrà render conto anche dell'adempimento dei doveri di cittadino, di regnicolo) davanti all'organizzazione, alla disciplina, all'attività dei socialisti, i quali dovrebbero essere uno sprone continuo per noi, sempre li lasciamo mieterne nei nostri campi, diremmo quasi con indifferenza.

Badiamo che lo svegliarci non avvenga troppo tardi! »

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 5. (Luca). — *Andato in fumo.* — Il decretone se n'è ito, ma... resta un ma. Alcuni erodono che questo ritiro sia un'altra tattica del vecchio generale. Egli infatti si lusinga con questa mossa indietro di acquistare l'opposizione, di tranquillizzare il paese tanto che passi bene le feste pasquali. In seguito — forse in giugno — tornerà alla carica con un nuovo progetto di restrizione. Niente di più facile!

L'attentato contro il principe di Galles e l'impressione a Roma. — L'attentato al principe di Galles ha prodotta profonda impressione: il re iersera ha telegrafato subito, anche a nome della regina, congratulandosi per lo scampato pericolo.

Trovassi qui a Roma il duca di Cambridge, zio del principe. Egli ricevette l'annuncio dell'attentato al « Grand Hotel » dove abita. Rimase addolorato.

Ma oramai devesi dire che un principe coronato, il quale non ha subito degli attentati non si può chiamar vero principe; come un soldato che non è tale se non ha qualche cicatrice riportata in guerra. A questo siamo giunti!

Ministri che si assenteranno da Roma. — Durante le vacanze parlamentari oltre all'on. Pelloux che accompagnerà a Torino il re, come vi telegrafai, si assenteranno qualche giorno da Roma gli onorevoli Boselli, Carmine e Lavagna.

Consiglio di ministri. — Il Consiglio dei ministri, dopo aver controfirmato il decreto che revoca i provvedimenti, si occupò del decreto per il catenaccio della marina mercantile. Sabato si riunirà nuovamente.

Visitano Colombo e Pelloux. — Molti deputati della maggioranza, prima di partire da Roma, portarono il loro biglietto di visita all'on. Colombo e all'on. Pelloux. Alcuni anche si ricarono a far visita a quest'ultimo, riportando l'impressione che di elezioni generali non se ne riparerà più.

Le spese militari e la paura di Pelloux. — Pelloux dispera di far discutere alla ripresa dei lavori parlamentari le maggiori spese militari, temendo di dare all'estrema un'arma per una nuova, aspra e temibile, battaglia.

La suprema ingiuria alla libertà di coscienza. — Uno dei primi progetti che discuterà il Senato il 24 aprile sarà quello relativo alla precedenza del matrimonio civile sul religioso. Vedremo come andrà la discussione!

Mille ducento fortunati. — La Corte dei Conti deliberò di ammettere 1200 nuove iscrizioni di veterani per il diritto di pensione.

Stamo come in carnevale. — I pranzi diplomatici fioccano. Iersera al *Continental* ebbe luogo un pranzo offerto dal commissario generale italiano ai commissari esteri. Intervenero circa 50 persone. Vi assistettero pure parecchi membri del commissariato italiano. Dopo il pranzo si ebbe un concerto.

Rigori pegli emigranti. — Una circolare del ministero dell'interno dispone che le autorità di pubblica sicurezza marittime e quelle di confine, prima di rilasciare il nulla osta alla partenza degli emigranti si assicurino che ciascuno sia provveduto dei documenti richiesti dagli Stati, ai quali gli emigranti sono diretti.

Per la coltura dei bachi. — Ieri in una seduta, presieduta dall'on. Cavaliere, dell'Associazione degli agricoltori, Scalini ha letta la sua relazione sul nuovo impulso da darsi alla bachicoltura in Italia. Parlarono i deputati Frascara Giuseppe, De Asarta, De Cesare, Mancini e Clemente. L'associazione ha votato un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè sia incoraggiata la coltura dei bachi da seta nelle provincie del centro e del sud d'Italia, promuovendo dei concorsi, istituendo dei premi e l'impiego di essiccatoi di bozzoli possibilmente consorziali.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 aprile.

Conferenza Toniolo — Il P. Teodosio da Sandetele — L'Unione Romana per le elezioni amministrative.

L'illustre prof. Toniolo tenne alla sede dell'Unione Cattolica Italiana le due consuete conferenze, una al clero, l'altra al laicato continuando lo svolgimento del suo programma. Parlò questa volta della politica dell'avvenire, quale è stata tracciata dalla sa-

pienza di Leone XIII. Riassumendo in brevi parole la splendida conferenza durata circa un'ora e mezza, ed in cui non si seppe più ammirare se la profondità e vastità dei concetti che la splendida forma oratoria, dirò che il prof. Toniolo, riassumendo il concetto di Leone XIII pose a base della politica cattolica questi tre principi: 1. La politica deve essere subordinata alla morale, ai fini etici della società; 2. Il governo dev'essere per il popolo, non il popolo per il governo; 3. La Chiesa è superiore a tutti gli Stati. Dal primo principio derivano queste conseguenze: a) lo Stato in sé stesso è istituzione necessaria, è secondaria la questione della forma di governo; b) la religione cattolica non si lega ad alcuna dinastia o partito ed i cattolici debbono accettare i governi di fatto; c) l'unità di pensiero o di azione dei cattolici non deve scindersi per questione di forma di governo. Dal secondo principio derivano queste conseguenze: a) il governo dev'essere *tout pour le peuple*, ossia servire al vero bene del popolo; b) deve rappresentare in sé tutte le classi e le aspirazioni sociali, vale a dire essere tutto per il *peuple*; c) la nazione dev'essere unita ad un centro organico, che rispetti le autonomie regionali e locali; d) i popoli avendo tutti una propria e diversa vocazione, questa devono come gli individui proseguire e non ritenersi gli uni agli altri estranei o nemici; ma cooperare tutti al trionfo della civiltà. Dal terzo principio deriva principalmente l'indipendenza del Pontefice da ogni nazione: così noi reclamando l'indipendenza del Pontefice, feriamo gli interessi della civiltà mondiale.

Conchiuse l'oratore invitando i cattolici a fare come il Pontefice delle politiche a lunga portata.

« Come già vi ho telegrafato, le prediche del padre Teodosio da Sandetele sono state sospese per ordine dell'autorità ecclesiastica a fine di impedire disordini *pro homo pacis* come si suol dire. Nelle condizioni anormali in cui versa la politica italiana ogni più fatuo raggio serve di pretesto ai sovversivi e rivoluzionari per un'agitazione pericolosa.

Tutti però bisbigliano il fatto che la polizia siasi dimostrata quasi inerme di fronte alle dimostrazioni di una ventina di scapestrati, in modo da far ricorrere l'autorità ecclesiastica ad un provvedimento, il cui simile non si ricorda che ai primi anni della occupazione sabauda.

Appena avuto notizia della sospensione, un gruppo di cento giovani studenti corse al convento dei Minori in via Merulana e fece una splendida dimostrazione di simpatia al P. Teodosio che ringraziò commosso dicendo di assoggettarsi in tutto all'autorità ecclesiastica.

Per domenica primo aprile i giornali liberali annunciavano una conferenza del P. Teodosio alla Chiesa dei Minori sull'argomento: « la Santa Sede e le condizioni del parlamentarismo in Italia ». Non si trattava che di un grosso pesce d'aprile che però fu da molti abboccato.

A proposito di pesci d'aprile, i giornali annunciavano pure per il primo l'inaugurazione delle turbine a S. Pietro in Montorio... che hanno ancora da mettersi a posto. Il bello si è che l'*Opinione* che esse al vespro aveva una lunga relazione delle feste...!

* L'Unione Romana per le elezioni amministrative tenne sabato adunanza per le elezioni della presidenza, in cui risultarono riconfermati gli antichi membri, meno il comm. Costarosa che, dimissionario, fu sostituito dal cav. Paolo Pericoli. Si mandò un te-

legamma di felicitazione ai signori Don Paolo Borghese e M. Augusto di Baviera, superstiti dei cinque che fondarono quest'associazione, che ora conta migliaia e migliaia di aderenti ed alla quale dovrebbero specchiarsi quanti desiderano riportare vittoria nelle elezioni amministrative.

Udinese che si fa onore a Roma

Questa volta sono i giornali di Roma, che rendono buona testimonianza ad un nostro simpatico concittadino; ed è gran cosa che ci abbiano trovato il momento, proprio allora quando tutta l'attività giornalistica e tutte le attenzioni erano concentrate su quella stupenda collezione di tipi, che così bene rappresentano la nazione in seno al Parlamento.

A Roma si tiene, se non m'inganno, ogni anno una mostra d'arte, alla quale concorre il fiore degli artisti locali. Quest'anno vi si produsse anche il nostro Sameda con una testa di Cristo, la quale deve essere bella davvero, poichè i critici romani sono concordi nel riconoscerne i meriti, sia nella tecnica del lavoro, sia nella espressione, che è tanto difficile trasfondere su quel volto divino in tempi, che troppo facilmente ce lo presentano come volto caratteristico d'un Ebreo, Ebreo grande e filosofo profondo quanto si vuole, ma null'altro che uomo ebreo. Si nota, e si confronta favorevolmente con altre diverse, la sua maniera di dipingere disinvolta, moderna, a tratti larghi, a colpi di pennello, che ottengono pieno effetto senza tante raffinatezze e tanti lamberci. Noi conosciamo già questa maniera del Sameda da quei pochi suoi quadri, che abbiamo l'opportunità di ammirare a Udine.

Ci fa proprio piacere la lode tributata al nostro pittore, che se passa qualche tempo dell'anno a Roma, non si dimentica però del suo Friuli. Nel mentre constatiamo con soddisfazione il suo successo alla mostra romana e gli porgiamo le nostre congratulazioni, gli auguriamo anche frequenti occasioni di prodursi e quelle ben meritate soddisfazioni, che danno vita ed anima e moltiplicano le ispirazioni e l'entusiasmo agli artisti.

Tre barbassori che piegano il collo

Essi sono Brussi dott. Vincenzo, direttore del *Lamone* di Faenza, Rolli Armando, gerente del suddetto giornale, e il famigerato Guerrini dottor Olindo, meglio conosciuto nel mondo letterario del dio Sterenzio col nome di Lorenzo Stecchetti e nel mondo dei lupanari con quello di Argia Sholenfi. Questi tre messeri erano stati condannati lo scorso anno dal tribunale di Ravenna per ingiurie e diffamazioni contro l'eccellentissimo e venerando vescovo di Faenza. Essi appellarono e in questi due ultimi giorni erasi appunto cominciata la discussione presso la Corte d'Appello.

Ma per intrusione del sig. Presidente, i rappresentanti di mons. Vescovo e gli accusati trattarono una pacificazione. Mons. Vescovo telegrafò subito essere disposto a perdonare se gli imputati gli avessero rilasciata ampia dichiarazione. Gli imputati accondiscesero e rilasciarono la dichiarazione seguente:

« Il dottor Vincenzo Brussi lealmente dichiara che nello scrivere e pubblicare le parole incriminate della Orazione a S. Pier Damiano non intese offendere sotto qualsiasi aspetto la riconosciuta onorabilità personale di Mons. Gioacchino Cantagalli Vescovo di Faenza; e di essere dolente che le frasi dell'Orazione scritta nella eccitazione di lotte politiche abbiano potuto ricevere interpretazioni che non erano e non potevano essere nel suo pensiero.

Rolli Armando come gerente e rappresentante della Direzione del giornale *Il Lamone*, ripete e fa proprie le dichiarazioni del dott. Vincenzo Brussi con esplicito riferimento a tutto indistintamente le pubblicazioni del giornale stesso.

Il dottor Olindo Guerrini come autore ed unicamente accusato della pubblicazione del sonetto *Parla il Pastore* si associa alla dichiarazione del dottor Vincenzo Brussi.

I dichiaranti signori Brussi, Rolli e Guerrini si obbligano solidamente al

rimborso delle spese giudiziali nonché a quello delle spese occorse a Mr. Cantagalli per il suo patrocinio da liquidarsi da S. E. il Presidente della Corte.

Questa integrale dichiarazione dovrà essere pubblicata nel giornale *Il Lamone* immediatamente ed in prima pagina.

Rolli Armando
Guerrini dott. Olindo
Brussi dott. Vincenzo.

Il manifesto dell'Estrema Sinistra al Paese

Roma, 5. — Il manifesto che l'Estrema Sinistra dirigerà al paese prende le mosse dai provvedimenti eccezionali del 1894, che dice caduti fra l'esecuzione universale.

« I moti dolorosi del 1898 provocarono la caduta di un ministero. Quello succedutogli si presentò affermando la necessità dei provvedimenti economici. Invece la crisi extra-parlamentare cambiò l'orientamento del Governo e lo condusse alla presentazione dei provvedimenti politici. »

Sul contenuto di questi si diffonde lungamente il manifesto per giustificare l'ostruzionismo della estate scorsa.

Segue poi una lunga disquisizione sui modi coi quali l'ostruzionismo si è esplicato. Accenna poi al processo per la manomissione delle urne, che qualifica una tragicommedia ai provvedimenti politici nella loro forma provvisoria di decreto-legge e che ebbero la loro condanna dalla Cassazione.

La insistenza del Governo, prosegue il manifesto, nel volerne la discussione provocò la ripresa della resistenza E qui vi ha una lunga giustificazione della resistenza stessa.

« Vista la impossibilità dell'approvazione dei provvedimenti politici, si ricorse alle modificazioni del Regolamento della Camera. » Su questo argomento il manifesto ripete quanto già fu detto sui giornali radicali e socialisti d'Italia.

Qualifica l'ultimo voto di fraudolento, aggiungendo che mai potrà avere effetto di Legge, giacchè un terzo dell'assemblea vi si oppose. Conclude invitando il paese a continuare la lotta di resistenza, nella quale la estrema sinistra si dichiara nè vincitrice nè vinta.

Il manifesto porta 66 firme, tra cui quella di Pantaleoni.

Manca quella di D'Annunzio.

Un altro Martire della Cina

Un Missionario francescano che si trova nel Chang Tong settentrionale e che ha dovuto essere testimone della persecuzione che, verso la fine dello scorso anno, ha desolato una gran parte di quella provincia, ha scritto una lettera alla direzione delle « Missions Catholiques » a Parigi, nella quale descrive la rivoluzione terribile che fece scorrere tanto sangue cristiano in quella regione.

La persecuzione cominciata il giorno 4 del passato novembre si deve attribuire al governatore vice-re, Yo-schien, il quale detestava la religione cattolica e gli stranieri. Una banda di più migliaia d'uomini interpretò perfettamente un ordine dato da quello e corse ad incendiare, derubare e radere al suolo quante chiese e quanti caseggiati trovò in cui abitassero cristiani.

Di quelle rovine più nulla rimase, perchè i materiali delle chiese e delle case cristiane che il fuoco aveva rispettato, furono rubati e venduti.

Nell'incendio e nella strage perdettero la vita molti; ma morenti e superstiti diedero prova di tale grandezza d'animo da meritare la ammirazione generale.

Basti per tutte la relazione della morte del catechista Uan-Kuen-sie. Questi, spogliato de' suoi abiti, fu dapprima battuto e poi con le braccia legate dietro il dorso ed i piedi nudi fu condotto ad assistere al saccheggio di un villaggio cristiano. Dopo ciò fu trascinato sotto le mura della sottoprefettura di Qohenp'in. Colà i capi gli fecero subire un'interrogatorio.

— Sei tu cristiano?

— Sì, lo sono!

A questa risposta gli fu tagliata un'orecchia.

— Ed ora, sei ancora cristiano? gli fu nuovamente domandato.

— Sì, lo sono!

Gli fu tagliata la seconda orecchia.

— Sei o non sei cristiano?

— Sì, sono cristiano!

Fu la sua sentenza di morte. Un colpo di sciabola gli troncò la testa. Così egli andò ad aumentare la gloriosa falange dei martiri.

Il suo corpo fu poi seppellito segretamente dalla sua famiglia nel villaggio nativo.

Il governatore Yo-schien è stato testè revocato. Dicono che il suo successore sia favorevole agli europei. Possa egli portar presto un termine a quelle scene di desolazione e di barbarie.

Notizie Vaticane

La morte del cardinale Haller. — Un telegramma da Salisburgo reca notizia della morte dell'Emo Haller, Arcivescovo di quella città.

Mons. Haller era nato in S. Martino in Passerla — diocesi di Trento — il 30 aprile 1825. Fu creato Cardinale nel Concistoro del 29 novembre 1895.

Così nel breve ciclo di quattro mesi cinque sono i Principi mancati alla Chiesa: Jacobini, Trombetta, Canossa, Mazzella e Haller!

L'impressione in Vaticano per l'attentato contro il principe di Galles. — L'annuncio dell'attentato recò in Vaticano grande impressione. Il Papa restò commosso. Verranno telegrafate congratulazioni per il pericolo scampato.

Notizie Estere

Particolari sull'attentato. — Bruxelles, 5. — Il Sipido, l'autore dell'attentato contro il principe di Galles, è un giovanotto dall'aspetto bonario, dal viso pallido per anemia. Nella sua abitazione furono trovati molti stampati anarchici. Dinanzi al giudice istruttore si comportò con straordinario cinismo. Dichiarò di aver concepita l'idea dell'attentato dopo aver assistito ad un meeting per la pace che si era tenuto al teatro Fiammingo. Egli dice di aver avuto dei complici, ricusa però qualsiasi indicazione sul conto degli stessi. La polizia fa attivissime ricerche. Prevale la supposizione che il Sipido sia stato lo strumento d'un complotto anarchico internazionale. Il Sipido s'era esaltato leggendo con molta intensità le notizie sulla guerra sud-africana ed i commenti dei giornali boerofili.

Sipido non sarebbe Sipido. — Berlino, 5. — Secondo notizie da Bruxelles l'autore dell'attentato contro il principe di Galles si chiama veramente Missedoux. Si afferma che uno dei proiettili che avrebbero dovuto colpire il principe, ha ferito invece leggermente uno studente.

Si tratterebbe di un complotto. — Bruxelles, 5. — Il *Soir* annuncia che la polizia arrestò due individui come complici dell'attentato contro il principe di Galles. Sembra che si tratti di un complotto olandese. L'autore dell'attentato sarebbe precisamente olandese. Egli avrebbe dichiarato di aver tentato di uccidere il principe di Galles, per vendicare sulla persona dell'erede del trono inglese la guerra mossa dall'Inghilterra ai boeri.

Cenni biografici del principe di Galles. — Londra, 5. — Il principe ereditario Alberto Edoardo di Galles, duca di Sassonia, di Cornovaglia ecc. è nato l'8 novembre 1841 a Londra. È il figlio primogenito del principe Alberto e della regina Vittoria. Sposò nel 1863 la principessa Alessandra di Danimarca, più giovane di lui di tre anni, dalla quale ebbe cinque figli, due maschi e tre femmine. Il principe che fino ad ora politicamente non ha avuto molta importanza, è un celebre *viveur* ed in attesa di diventare Re d'Inghilterra, è per ora il Re dell'eleganza e dello *chic*. È capo della massoneria in Inghilterra e già due anni molto si parlò dei suoi debiti che ascendevano a molti milioni. A lui si attribuisce di aver corrotto il principe Rodolfo d'Austria, col quale erasi da ultimo stretto in amicizia.

Le proteste del Belgio. — Bruxelles, 5. — Il presidente e il ministro degli esteri protestarono energicamente alla Camera contro l'odioso attentato contro il principe di Galles. Parecchi socialisti riprovano l'attentato, ma biasimano la guerra contro i boeri.

Non trionfa da per tutto. — Belfast, 5. — La regina Vittoria venendo in Irlanda eccitata in molte città dell'Irlandese e in alcuni luoghi peraltro si manifestano disordini. E qui ieri si

verificarono dei disordini. Una folla guidata dai nazionalisti e preceduta da musica ruppe i vetri di molte finestre, lanciando dei sassi. La polizia disperse i dimostranti.

Il direttore della « Croix ». — Parigi, 5. — La direzione della *Croix* è stata assunta dall'ex deputato Jules Bouvattier già sotto prefetto e « *bâtonnier* » del foro d'Avanches. Il Bouvattier era già direttore politico del valoroso foglio cattolico popolare.

Acqua inaspettata. — Grado, 5. — In questo estuario lagunare, da parecchi anni si studiava un provvedimento d'acqua, mancando stazione balneare di buona acqua potabile. Ora si stava eseguendo una perforazione artesiana, sull'isolotto, ma benchè la profondità del pozzo avesse raggiunto un paio di centinaia di metri, d'acqua non ne veniva neppure una goccia. Ieri improvvisamente l'acqua zampillò, e con tale impeto e quantità da allagare tutta la città! Si dovettero prendere grandi misure di sicurezza per evitare disgrazie. Il pozzo diede stamane acqua per circa 1200 metri cubi all'ora.

Notizie Italiane

Narriamo anche questa. — Como, 5. — Il 3 ottobre dello scorso anno le guardie daziarie della barriera di Porta Castello procedendo alla verifica di due casse, che il fattorino dello spedizioniere Ronchi Giuseppe, d'anni 44, da Como, introduceva in città col suo carretto, rinvennero 2532 mazzi di carte da giuoco sprovvisti del prescritto bollo che venivano spedite da certo Bodoni Ranieri, fabbricante di carte da giuoco, da Milano, a certa Carolina Colombo, residente in Como, via Benzi. Constatata la contravvenzione, e non avendo nessuno dei tre sunnominati, creduto bene di pagare la tenue multa stabilita in un milione duecentomila lire senza i rotti, furono tutti e tre chiamati in tribunale. Davanti ai giudici il Bordoni asserì di aver spedite quelle carte a certo Antonio Primavesi, e di non averle sottoposte al bollo perchè dovevano andare a Lugano; ignorando che vi fosse l'obbligo di sottoporle al bollo per semplice fatto di uscita dalla fabbrica; il Ronchi affermò di non aver fatto altro che far trasportare quelle casse senza curarsi di quello che contenevano e la Colombo ebbe a dichiarare di essersi fortemente meravigliata sapendo che a lei erano state indirizzate quelle casse senza che ella nulla ne sapesse. Il Tribunale, mentre assolvette la Colombo per non provata reità, ritenne invece colpevoli gli altri due e li condannò in solido alla multa di lire 308,840 oltre all'importo del bollo alle carte.

Lo prenderanno a fischio. — Milano, 5. — La Prefettura crede che all'arrivo a Milano dell'on. Colombo, Presidente della Camera, radicali, socialisti e repubblicani vogliano fargli una dimostrazione ostile. Per ciò furono prese energiche disposizioni. Ed ancora nulla si sa di quando l'on. Colombo arriverà fra noi. E poi radicali, socialisti e repubblicani ci vengono a blaterare di educazione politica!

Gravissimo scoppio di gas. — Genova, 5. — Ieri, alle ore 7, avvenne un formidabile scoppio di gas, nell'abitazione del negoziante Carlo Gismondi, morto poche settimane or sono. L'esplosione, che fu talmente forte da spaventare tutto il vicinato, fece rovinare i soffitti. Il ricco appartamento si può dire quasi interamente distrutto. I padroni sono presentemente assenti.

Certa Angiolina Basso, comericiera, e il cuoco Giacomo Celarini rimasero gravemente feriti, e la lavandaia Filomena Puppo, riportò delle ustioni. Tutti i feriti vennero trasportati, mediante lettiga, all'ospedale. Ignorasi ancora la causa che produsse la terribile esplosione. Le autorità si recarono sul luogo, dove accorse tosto e stazionò tuttora una grande folla.

I calci d'un tenente. — Napoli, 5. — Ieri notte il tenente Eduardo Lombardi, altercando presso un teatro di terzo ordine con un giovanotto vestito in borghese, gli diede tanti calci da lasciarlo moribondo.

L'« Osservatore Cattolico » sequestrato. — Milano, 5. — Per la prima volta, crediamo, dacchè ha ripreso le pubblicazioni dopo le vicende del 1893, l'« *Osservatore Cattolico* » è stato sequestrato per ordine della Procura Generale. Causa del sequestro

non è stato nessun articolo del direttore; ma a quanto ci si dice, il Fisco ha trovato incrinabili le conclusioni di una corrispondenza da Roma sul momento politico. Questo non può evidentemente essere discusso — nè a voce nè per iscritto — se non coi criteri di Pelloux della maggioranza.

Tutti assolti. — Teramo, 5. — In seguito al verdetto dei giurati, tutti i presunti complici di Acciarito vennero assolti. Di quest'ultima seduta del Tribunale si hanno i seguenti particolari: Finito il riassunto del presidente alle tre e mezza i giurati entrano nella camera per le loro deliberazioni. Un pubblico enorme attende ansiosamente: molte signore, molti ufficiali, molti avvocati. Notasi la madre di Diottalevi visibilmente agitata e commossa. Si discutono animatamente i risultati del dibattimento. E' indescrivibile l'impatienza per l'attesa, solenne, indimenticabile. Il banco dei giurati è guardato da quattro carabinieri. I giurati rientrano dopo pochi minuti; allora si fa un silenzio religioso. Il primo giurato legge il verdetto di assoluzione e uno scoppio di applausi forte, prolungato gli risponde. Il presidente dichiara prosciolti gli imputati e l'ordine viene tosto eseguito. I quattro giovani escono dalla Corte d'Assise e vengono condotti dai loro difensori al vicino albergo Pellegrino dove si rifocillano, bevendo un brodo. Erano estenuati dall'emozione, ma lieti di liberarsi dall'incubo di un'accusa che, salvo brevi intervalli, venne fatta gravare sulle loro vite per tre anni. Essi partiranno per Roma questa sera col treno delle 8.

Dalla Provincia

Civiale

Un « Miserere » di mons. Tomadini. — Nella Chiesa del Monastero maggiore delle RR. MM. Orsoline, per la circostanza della solenne esposizione delle Quarant' Ore, fu eseguito per tre sere di seguito il *Miserere* a due cori, che il nostro Tomadini musicò nel 1843. Vorrei dirvi delle bellezze intrinseche di quest'opera del grande maestro; ma il nome solo di Tomadini mi dispensa dal far ciò. Vi dirò solo che l'esecuzione da parte dei cori, superò ogni aspettativa, e di ciò debbesi dare una pubblica lode al signor Raffaele Tomadini, il quale con grande sacrificio, è stato capace di istruire i coristi in un modo veramente ammirabile. Anche i concerti furono assai bene interpretati dai tenori e dai bassi, meno l'ultima sera però, nella quale volle concertare di basso un vecchio assai venerando, appassionatissimo per la musica, cantore da più che 40 anni, ma divenuto sordastro (e non è colpa sua) e assai depresso di forze vocali. Ai concerti di questo basso, ambidue gli armonii dovettero fondersi insieme per far udire al cantante la tonalità; sonarono tutti e due sempre e colla massima forza, e con tuttocciò la voce del cantante era sempre fuori di questione.

Si spera che la settimana ventura, nella quale verrà eseguito lo stesso *Miserere* in Duomo, questo buon vecchio vorrà star soltanto spettatore... in quantum possumus. Veritas.

5 aprile.

Donna borseggiatrice. — Sul pubblico mercato certa Verona Nicolis con destrezza sottrasse dalla tasca della gonna di una tal Maria Conoia, una borsetta contenente 16 forini. Il tiro però non le riuscì, giacchè i presenti al fatto s'accorsero e la denunciaron. Venne inoltre sequestrata la refurtiva.

Patoch (Saletto di Raccolana)

4 aprile.

In omaggio al Redentore. — In tutto il mondo cattolico quest'anno si muovono per edificare qualche monumento o chiesa al Divin Redentore. Anche fra le Alpi Giulie si volle innalzare una chiesa al Ss. Cuore di Gesù. Sul colle di Petra vicino al borgo Patoch da dieci anni si stava lavorando per costruire questa chiesa; dopo infiniti sacrifici ecco finalmente che quei buoni fedeli di Patoch videro coronata l'opera loro. Ieri fra lo sparo dei mortaretti e il suono giulivo delle due nuove campane, fuse dal distinto fonditore Sebastiano Broili di Udine, si benediva la nuova chiesa. Finite le cerimonie della benedizione, celebrò

solennemente la S. Messa il Piov. Curato di Saletto. Al Vangelo tenne un eloquente discorso d'occasione il Piovano Economo Spir. di Chiesa D. Luigi Slobbe che dimostrò in brevi parole l'amore ardente che il Cuore di Gesù porta verso i fedeli. All'Offertorio i cantori di Saletto cantarono il bell' inno cattolico « Cristo risusciti ecc. »; al finir della messa si cantò il « Te Deum » in ringraziamento a Dio dei tanti benefici ricevuti. Si chiuse col canto dei Vespri. Alla festa intervenne numeroso popolo, nonostante il tempo un po' minaccioso. Tutto procedette col massimo ordine. Un evviva di cuore ai buoni e zelanti Patocchiosi.

Ad. d.
(E noi non possiamo che congratularci con la popolazione di quel borgo e presentarla alla comune ammirazione. Difatti, una popolazione di nemmeno 200 anime, la quale si edifica una chiesa — e bella, — si provvede di campane ecc. si merita davvero la lode dei fedeli! Crediamo, che quella sia la prima chiesa in Italia — edificata e compiuta — la quale sia sacra al SS. Cuore di Gesù. Gli abitanti di Patocch presentano in questo secolo a Gesù Redentore un bell'omaggio!)
(N. d. R.)

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Sabato 7 — s. Stanislao m.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 7 — Buttrio, Pordenone.

Il morbillo. — Oggi in città furono denunciati 6 casi nuovi, e fuori della città 14.

L'incognito personaggio, (vedi giornale di ieri) era propriamente l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este.

I chierici sono partiti. — Coi treni di oggi sono partiti per le loro case i chierici del nostro Seminario. Notiamo la gentilezza e la premura colla quale il capo stazione e tutti gli impiegati, si adoperarono per l'ordine, facilitando ai chierici stessi l'acquisto dei biglietti, e mettendo a loro disposizione uno scompartimento separato.

Il ricavato dell'Albero di Natale 1899. — Il dono effettivo fatto ai fanciulli per quest'Albero ammonta a L. 1714.22. I vestiti completi dispensati nella sera del 26 dicembre per fanciulli furono 155, per fanciulle 80; e precisamente gli oggetti di vestiario fra acquistati ed avuti in regalo sono i seguenti: giubbe 155, calzoni paia 164, camicie 156, mutande paia 150, sottane 19, calze paia 208, berretti 85, vestiti per bambini e grembiolini 90, scialli e sciarpe 80, fazzoletti 400, guanti e polsi paia 36, maglie 104, zoccoli paia 243. Il risultato può dirsi più che soddisfacente, e lode ne sia resa ai benefici cittadini.

Il Patronato «Scuola e Famiglia» invita i soci all'Assemblea generale nella sala maggiore del regio Istituto Tecnico, il giorno di Domenica 8 aprile 1900 alle ore 10 antim., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1899.

La refezione scolastica. — Circa 1400 domande pervennero al Municipio per la refezione scolastica. Nel bilancio del 1900 vi sono stanziati solamente 6 mila lire, la qual somma non è neppur per sogno sufficiente, anche se di dette domande ne venissero accolte solamente metà, a colmare la spesa che importerebbe un tal numero di refezioni, se si calcola sopra una diaria giornaliera di nove centesimi per ogni alunno.

Società udinese di ginnastica. — Lunedì 9 corr. alle ore 8 pom., avrà luogo nella sede sociale un'assemblea di soci, nella quale fra altro si discuterà il preventivo 1900, e si addiverrà alla nomina di tre consiglieri e di due revisori dei conti, per sostituzione o conferma degli scadenti.

Camera di Commercio. — *Analisi del burro.* — La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile pubblica l'elenco dei Laboratori chimici, ai quali si devono spedire i campioni di burro, che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del Regolamento approvato con Decreto 10 settembre 1895 sul commercio del burro.

Per i Comuni della provincia di Udine le analisi dovranno essere fatte dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

Farfalle diurne. — A Udine quasi non bastassero le farfalle notturne ora abbiamo anche le farfalle diurne.

Oggi poco dopo il mezzogiorno percorreva la Via Aquileia una carrozza scoperta con entro due luride farfalle in compagnia di quattro giovinastri avvinnazzati.

La comitiva ad un certo punto scendeva dalla carrozza percorrendo a piedi altre vie della città, schiamazzando sguaiatamente e facendo un vero pandemonio.

Davanti a sì indecente spettacolo ci sembra opportuno di richiamare l'attenzione della P. S. a vigilare un po' meglio il personale di certe case infami.

Teatro Sociale. — Un altro trionfo segna la rappresentazione di ieri sera per la signorina Amadea Santarelli. Moltissimi gli applausi tributati in suo favore, e dopo il terzo atto, alla serenate vennero offerte ricche ceste di fiori, e doni di valore da parte dell'impresa e di parecchi ammiratori.

Questa sera riposo; domani e domenica avranno luogo le due ultime della *Manon*.

Coscritti allegri. — Verso le ore otto di ieri sera giravano per le principali vie della città, circa una quarantina di coscritti di Buia, con in capo alcuni componenti la banda musicale di quel paese, la quale divertiva i buontemponi buiesi ed anche i cittadini colle sue allegre marcie.

Luigi Fontana di Eugenio, non è stato messo in contravvenzione per schiamazzi notturni, ma colui che si qualificò con tal nome, è certo Luigi Tonsich di Domenico, abitante in via Viola n. 44; costui dunque dovrà rispondere anche di aver dato falsa generalità.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prest. di Treppo Grande in Treppo Grande

(Società cooperativa in nome collettivo)
Esercizio IV Anno 1899
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 46.71
Conti correnti	> 462.75
Portafoglio	> 12655.—
Spese d'impianto	> 50.—
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1900	> 59.90
Somma	L. 13275.36
Totale L. 13275.36	

Passivo	
Fondo di riserva	L. 443.10
Accettazioni cambiarie	> 4000.—
Depositanti a risparmio	> 8420.80
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 329.46
Somma	L. 13193.36
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	> 82.—
Totale	L. 13275.36

Treppo Grande, 12 febbraio 1900.

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci
Ciriaco Giuseppe Agostino Rizzotti
Genussi G. Battia Domenico Molino
G. Batta Baschera Mattia Molaro

Il Ragioniere
D. Gius. Codutti.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 27 marzo 1900 ed inserito al N. 424 d'ordine; Reg. Società 85; Vol. XVIII; Doc. sub. 174.

Il Cancelliere
A. DURIGATTO.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Ancora rinforzi
Londra, 6. — Il ministro della guerra Lansdowne ordinò la formazione di un reggimento d'irlandesi delle guardie a pi-di.

I boeri si ritirano da Mafeking
Londra, 6. — Si ha da Mafeking 23 scorso: I boeri sembrano prepararsi a togliere l'assedio.

Il parlamento dell'Orange si riapre
Londra, 6. — Si ha da Pretoria: Il Volkraad dell'Orange si è aperto a Kroonstad,

Il presidente Stejin dichiarò di sperare sempre nel trionfo finale e rammentò come i trattati obbligassero l'Orange ad assecondare il Transvaal. Elogiò il defunto Joubert; accusò gli inglesi della violazione della Croce Rossa e della bandiera parlamentare. Concluse sperando che la missione per la pace inviata in Europa avrà un esito felice.

I boeri alla rivincita di Bloemfontein

Londra, 6. — Si ha da Bloemfontein 4: La brigata di fanteria occupa Brabantkop. Ventimila boeri sono nei dintorni di Bloemfontein; le pattuglie si avanzano a dieci miglia dalla città.

Due successi dei boeri

Londra, 6. — Il *Daily-Mail* ha da Pretoria 2: La colonna di Plumer avanzò fino a sei miglia da Mafeking. I boeri la respinsero, uccidendo 20 uomini, ferendone 19. Contemporaneamente respinsero una sortita di Baden-Powell.

Nei balcani

La russificazione della Bulgaria
Berlino, 6 (P.). — La *Frankfurter Zeitung* dice che il prestito bulgaro di 100 milioni di franchi verrà assunto dalla Russia. Questa ha l'intenzione di seguire l'invito della Bulgaria e di delegare al ministero bulgaro delle finanze un funzionario stabile. Questo fatto sarebbe un successo della Russia a danno dell'Austria, dovuto alla circostanza che la Bulgaria si rivolse invano a Vienna per ottenere appoggio onde sanare le sue finanze.

Fidanzamento

Monaco di Baviera, 6 (P.). — Il principe Ruperto, l'erede presuntivo al trono di Baviera, si è fidanzato alla principessa Maria Gabriella, figlia del duca Carlo Teodoro di Baviera.

Le felicitazioni

Bruxelles, 6 (P.). — Il rappresentante del Transvaal dott. Leydis diresse al principe di Galles un telegramma di felicitazione.

Vienna, 6 (P.). — Durante la giornata di ieri si recarono all'ambasciata inglese a presentare le loro felicitazioni l'arciduca Luigi Vittorio, il ministro degli esteri, il presidente dei ministri, gli ambasciatori ed i membri dell'alta nobiltà.

L'attentato contro il principe di Galles

L'esistenza d'un complotto

Bruxelles, 6 (P.). — L'autore dell'attentato contro il principe di Galles ha confessato al giudice istruttore l'esistenza d'un complotto, del quale facevano parte parecchi individui, che si erano proposti di assassinare il principe di Galles. Il colpo fu concertato in un osteria. Sipido fu destinato per sorteggio a commettere l'attentato.

Bruxelles, 6. — Confermasi che Meert, arrestato, riconobbe che il complotto erasi ordito fra lui, Sipido e altri due giovani che si ricercano.

Particolari sulla tumultuosa seduta alla Camera belga

Bruxelles, 6 (P.). — Nella seduta di ieri alla Camera il vice-presidente, il ministro degli esteri ed il deputato Woeste condannarono con roventi parole l'attentato. Il ministro degli esteri ricordò quello che ha fatto l'Inghilterra per l'indipendenza del Belgio. Il socialista Van der Welden e il progressista Loran stigmatizzarono pur essi l'attentato, ma in pari tempo protestarono contro l'eccezionale guerra che l'Inghilterra muove alle due repubbliche boere.

La discussione man mano divenne sempre più vivace. La sinistra ed i socialisti biasimarono con violenti parole la guerra anglo-boera. Van der Welden respinse l'insinuazione di Woeste di aver egli col suo discorso pronunciato martedì alla « Maison de Peuple », contribuito all'attentato. Woeste rispose che la responsabilità ricade su coloro che colle loro agita-

zioni esaltano le masse e le spingono alla violenza.

Le parole d'un giornale

Bruxelles, 6 (P.). — Il *Courier de Bruxelles* dice che l'attentato ha profondamente indignato la popolazione belga. Quest'attentato sarebbe il frutto della demoralizzazione delle masse, turbate da insane agitazioni. Il detto giornale così chiude il suo articolo: « Ringraziamo Iddio che l'assassino abbia fallito il colpo, ed auguriamoci che l'Inghilterra non addossi al popolo belga la responsabilità per il delitto d'un miserabile. »

Il decreto per la distillazione dei vini

Roma, 6. — Con R. Decreto in data di ieri l'abbuono pella distillazione dei vini concesso pella fabbriche di seconda categoria munite di misuratore meccanico, fu autenticato con effetto sino al 30 settembre 1900 dal 15 al 25 0/0; pella Società cooperativa dal 18 al 30 0/0. Il decreto sarà presentata al Parlamento per essere convertito in legge.

Nuovo generale dei RR.PP. Scolopi

(Nostro dispaccio particolare)
Firenze, 6 (U.). — L'Arcivescovo di Firenze mons. Mistrangelo venne nominato generale dei RR. Padri Scolopi.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Presso la Pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovasi tutti i giorni squisite Focaccine.

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.
3 grossi volumi per L. 5.
Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.
Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute!!!

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alle gravidanze »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

Cura Primaverile

coll' Acqua Minerale della Sorgente «Salsojodica»

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici
ne constatano l'indiscutibile efficacia.
A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI & C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno

Et. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisini Negoziante. In Gemona Farmacia Billiani.

Avviso d'asta

Il Cancelliere della Pretura del II° Mand. di Udine rende noto che in Mereto di Tomba, nella casa già abitata dal defunto dott. Carlo Rosinato, procederà nel giorno di lunedì 9 corr. aprile, alle ore 10 ant., alla vendita ai pubblici incanti di mobilia di casa, libri, armentario medico, biancheria, e vestiti, come dall'inventario 21 febbraio p. p.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.
Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.
Trovasi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista - in PONTEBBA da CETTOLO ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNI di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 85. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie. Il CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.



Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - 1, 1, - da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

gli Oli d'Oliiva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto id. dorato > 1.95 > > Soprafino . . . > 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno o.

Pac. h. postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,80, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	M. 6.10	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.20	M. 6.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 5.10	D. 9.38	M. 8.45	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 9.33	O. 14.39	M. 18.16	M. 13.36	M. 14.40	M. 19.23	A. 18.15
O. 13.20	O. 10.33	O. 15.55	M. 19.44	M. 15.95	M. 15.45	M. 19.23	M. 18.50
O. 17.30	D. 14.10	D. 17.00	M. 20.13	A. 21.37	D. 17.30	M. 19.23	M. 18.50
D. 20.23	O. 17.00	M. 20.41	M. 20.13		M. 20.41		
	M. 2.25		M. 3.35				
DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE	DA CASARSA A SPIELIMB.	DA SPIELIMB. A CASARSA	DA CASARSA A PORTOG.	DA PORTOGRO A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 6.02	O. 6.10	O. 9.11	O. 8.05	A. 9.10	O. 8.05	M. 6.03	M. 7.05
D. 7.58	D. 9.38	M. 14.35	M. 13.15	C. 14.1	O. 13.21	M. 10.12	M. 10.53
O. 10.35	O. 14.39	M. 14.35	M. 14.00	O. 14.1	O. 14.05	M. 11.40	M. 12.40
D. 17.10	D. 18.39	M. 15.25	M. 14.00	O. 18.37	O. 20.45	M. 16.13	M. 17.15
O. 17.35	O. 20.05	O. 18.40	M. 18.10			M. 20.20	M. 21.10
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
C. 5.30	A. 8.25						
D. 8.00	M. 9.00						
M. 15.43	D. 17.00						
O. 17.35	M. 20.41						

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
E. A. 8.15	7.20
E. A. 11.20	11.10
E. A. 14.50	13.05
E. A. 17.20	17.00
	8.15
	8.15
	12.25
	15.30
	18.15